

sto degli effetti presentati nelle successive ore nelle quali resta aperto. »

Il *rappresentante Bigaglia*: Avevo fatto osservare, nel mio primo discorso, che questa sarebbe un'alterazione al senso della legge; perchè in quella si parla di tutte le garanzie, che stanno a beneficio del possessore della cambiale, e qui si limita dalle 9 alle 3 il tempo, quanto alla responsabilità che ha l'ufficio. Questa cosa mi pare che potrebbe tacersi; dicendola, si dà quasi una sanzione alle preferenze che possono aver luogo, perocchè possono trovarsi molte cambiali, e può darsi che per alcune rimanga il tempo a protestarle, per altre no. Parmi, quindi, doversi evitar di dare questa sanzione.

Il *rappresentante Benvenuti*: Col nostro art. 4. si fece, è vero, una modificazione alla pratica ordinaria; ma si osservò che le disposizioni del Codice di commercio furono già modificate da disposizioni emesse sotto il governo austriaco, per le quali i protesti non potevano essere levati che fino al tramonto.

Qui si tratta di restringere le modificazioni, al che la Commissione s'indusse per raggiungere lo scopo propostosi: che, cioè, i protesti sieno atti veramente validi, e non atti a cui si attribuisca tanta importanza senza che la meritino.

Per qual ragione i protesti non si fanno regolarmente? La ragione si è perchè molti possessori di cambiali aspettano gli ultimi istanti. Se venissero all'ufficio tutti gli atti in una volta, e si trattasse di levare i protesti in varie parti del paese, mancherebbe il tempo, e perciò nascerebbe quel disordine, a cui la legge attuale intese di rimediare.

Si tratta di circoscrivere a poche ore e niente più il tempo della presentazione, per ottenere appunto il vantaggio che i protesti meritino realmente quella grandissima fiducia, e portino con sè quella efficacia, che la legge attribuisce loro.

Trattandosi di lievissima modificazione, fatta per ragioni di ordine pubblico, credo che l'Assemblea troverà opportuno adottarla.

Si dice che sarebbe meglio non mettere l'ultima parte dell'art. 4. Noi abbiamo invece creduto che la necessità di ammettere questa disposizione risultasse dall'aver adottate le disposizioni anteriori. Questo è, in qualche modo, un temperamento a quel male, che si volle ravviare nel torre qualche ora. Noi lasciamo che anche più tardi vengano portati i protesti; ma chi non è diligente, dovrà subire la conseguenza della impossibilità, in cui l'ufficio si trovasse di adempiere al debito suo.

Dunque non è vero che noi permettiamo di prostrarli più tardi, ma diciamo ai diligenti: *Se volete che l'ufficio assuma tutta la responsabilità, portateli a tempo, e ne avete spazio sufficiente.* Quelli che non vogliono usare la diligenza dovuta, che vogliono esporsi alla possibilità che l'ufficio non sia in caso di fare il suo debito, li portino più tardi. Dunque nessuno può lagnarsi, perchè gl'inconvenienti sono tutti a carico di chi non userà diligenza necessaria. D'altronde, la necessità di fissare un termine è evidente, perchè altrimenti avremmo lasciato sussis-